

S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

29 maggio 2016
n. 1150

II DOMENICA DOPO
LA PENTECOSTA

Sito Internet della Parrocchia: WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM

Il pane della vita, responsabilità condivisa



Vorrei soffermarmi oggi con voi a considerare questa relazione così speciale di Gesù con la gente. La gente lo segue e lo ascolta perché sente che parla in maniera diversa, con una autorità che gli deriva dall'essere autentico e coerente, di non portare messaggi ambigui né doppie intenzioni. C'è gioia e giubilo nell'ascoltare il Maestro. La gente benedice Dio quando Gesù parla, perché il suo discorso li include tutti, li tocca personalmente e li rende popolo di Dio. Avete notato che solo gli scribi e i farisei, che Gesù taccia di ipocrisia, chiedono sempre: «A chi dici questo?», «Lo dici a noi?», «Guarda

che nel parlare in questo modo offendi anche noi!». La gente non fa questa domanda: anzi chiede, desidera, quella Parola per sé. Sa che è una parola che fa bene; che a chi dice «è detta per me» quella parola lo guarisce, lo migliora, lo purifica... È curioso: mentre alcuni disprezzano il fatto che il Signore si esprima in parabole, la gente invece ne è rapita e le fa rimbalzare di bocca in bocca. Riceve tutto: il contenuto e lo stile di Gesù. Era assetata di una parola nuoca, assetata di Vangelo, assetata della Parola di Dio.

Seguendo il Signore, quella sera la folla si apparta con Lui, lontano, senza preoccuparsi della distanza. Tra i discepoli insorge la preoccupazione: «Congeda la folla», gli dicono, e Gesù replica immediatamente con un: «Voi stessi dat loro da mangiare». In quel momento, quando è ora di mangiare, la folla smette di essere anonima e per i discepoli diventano un calcolo: «Circa cinquemila uomini», Gesù dice: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». In realtà il Signore utilizza un'espressine che sta per «tavolate» di cinquanta persone (klisias in greco sono «i letti su cui ci si sdraia per mangiare»). Tavole di cinquanta ospiti, al cui centro si mette il cibo del quale tutti si servono.

Questa tavola è già un'immagine del Regno Gesù la usa di nuovo nella parabola dei servi che attendono il ritorno dalle nozze del loro Signore. A coloro che hanno vegliato il Gesù dice che: «Lui stesso si cingerà i fianchi e li farà sdraiare a tavola e, passando dall'uno all'altro, li servirà».

Comincia a operare la forza inclusiva dell'Eucaristia, che trasforma la folla in gruppi comunitari, formati a misura della possibilità di condividere il pane.

E c'è una terza menzione della folla. Quando essa è organizzata, in questa dimensione umana così familiare che trasforma il gruppo in comunità di compagni, è allora che il

Signore prende i cinque pani e i due pesci e, alzando gli occhi al cielo, li benedice, li divide e li dà ai discepoli affinché li servano alla folla. Questa moltitudine è già una folla trasformata, personalizzata, familiarizzata. È la comunità nel cui ambito avvengono la benedizione e il miracolo. In questa comunità ce n'è a sufficienza per tutti, e ne avanza: «Mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste».

Ancora una volta Gesù, in mezzo a noi-folla, ci esorta: organizzatevi in comunità a misura di pane. Organizzatevi così come si fa nei centri per anziani, nelle mense scolastiche, nelle famiglie con minori in affidamento, nelle feste di quartiere, nelle cooperative di lavoro, nelle Caritas, nelle parrocchie.

Che la misura la dia «colui che può condividere il pane». Organizzatevi in modo che non ci sia neppure bisogno di contare i bambini e gli anziani, perché già compresi lì dove mangiano coloro che mantengono la famiglia.

Purtroppo le statistiche attuali parlano separatamente di bambini e di anziani; parlano anche di «individui disoccupati». I numeri del Signore sono diversi: Lui prende nota della comunità e della solidarietà, vede «tavoli da cinquanta», gruppi familiari e amici come quelli che si aggregano nelle feste, nelle celebrazioni religiose.... Da lì comincia a organizzare la sua comunità, la sua Chiesa. Da lì dobbiamo partire noi per organizzare la parrocchia, il quartiere, la patria. Solo Gesù ci vede così. Solo il suo pane vivo ha la forza di dare una tale coesione alla folla. Solo la forza della sua morte sulla croce, per farsi Pane, è capace di convertire la folla in comunità. E gli chiediamo:

Signore, dacci sempre di questo pane! Vogliamo essere comunità che condivide il pane che hai benedetto e spezzato. Vogliamo essere comunità che si organizza secondo il tuo stile, per permetterti di servirci e di trasformarci. Non vogliamo mangiare da soli il nostro pane: né quello della fede, né quello del lavoro. Non vogliamo «congedare» le folle che, quando si assemano, ti cercano e di desiderano, spesso senza neppure saperlo. Non vogliamo accettare rassegnati le statistiche che già danno per scartati tanti nostri fratelli. Vogliamo seguirti, riceverti e condividerti, ognuno «alla propria tavola da cinquanta». Vogliamo essere comunità che vivono della forza che l'Eucaristia dà, per annunciare con la nostra vita, più che con le parole, questa verità del Vangelo che trascendente e che parla di qualcosa al di là dell'individualismo, di un Regno che è già in mezzo a noi quando ci riuniamo per spezzare il pane nel tuo nome, Signore.

Alla nostra Madre Maria, che si accorge quando manca il vino, questo vino che è la nostra gioia e la speranza che convoca «tavole da cinquanta», questo vino che è la festa e che dà senso a tutto il resto del lavoro e dello sforzo, a Lei chiediamo che con il suo cuore di madre ci faccia vivere nella comunità del Pane Vivo e del Vino Nuovo che suo Figlio ci ha donato, e che oggi noi adoriamo e celebriamo con fervore.

Papa Francesco

Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

Banco delle Missioni

Oggi in salone Shalom il banco delle missioni per aiutare i missionari che sono seguiti particolarmente dalla nostra parrocchia. Un grazie a chi ha organizzato e a chi vorrà visitare il banco per dare un piccolo aiuto.

Processione mariana

Martedì 31 maggio concluderemo il mese di maggio con la tradizionale processione mariana organizzata dalle parrocchie del decanato Gambellino. La partenza è prevista dalla parrocchia dei Santi Patroni (in via Arzaga) e l'arrivo alla parrocchia di San Benedetto.